Molto ma molto interessanti e originali le poesie di Mori che, tra gli echi delle nuove tecnologie, sgusciano, sebbene incisive, cantando di action and products, di phone and sounds, di web light, di techno vision, di set spot, di digital embodies, centrifugandoci e sparandoci nella Rete. Il "telematico" divampa, e la miccia viene innescata da questo performer del web, così che la contemporaneità, senza più alcun filtro di "canone", è libera di dirsi, come anche noi, qui, appesi a questo monitor e a questa tastiera, quotidianamente ci diciamo.

Gian Ruggero Manzoni